



EVGENIO I. fu Romano, e figliuolo di Ruffiniano del monte Celio, e successe nel Pontificato a Marino quasi nel medesimo tempo, che fu in Costantinopoli, in luogo di Paolo heretico, creato Pietro Patriarca. Costui se bene hebbe alquanto migliore opinione d'intorno alla fede, che Paolo hauuto non hauea, non seruò egli per questo la norma della vera fede, che la Chiesa Romana predica, e tiene. Le sue lettere, ch'egli mandò in Roma, e nelle quali si negauano in Christo due operationi, e due volòtà, talmète riprouate furono, che il clero Romano hebbe ardimento d'impedire il Papa, che non sacrificasse in S. Maria Maggiore, doue si ritrouaua, se egli prima non confutaua, e bruciava lettere così profane. In questo hauendo Grimoaldo Duca di Beneuento lasciato Duca in suo luogo Romoaldo, il figliuolo, se ne passò cò grosso esercito in Lombardia, doue cacciò di Pannia Pertherite, e di Milano Gundiberto, figliuoli amendue d'Arripertbo. Il che hauendo inteso Clodoueo Re di Francia, mosso a compassione di questi garzonetti, mandò in Italia vn grosso esercito, perche li riponesse in stato. Fù fatto di là dal Pò vn crudo fatto d'arme, mentre che quelli giouani fanno ogni sforzo di riporsi in stato, e Grimoaldo di non perdere quello, che conquistato hauea. Finalmente da i Longobardi furono i Francesi rotti, e scacciati d'Italia. Vogliono alcuni, ch'a questo modo fossero i Francesi ingannati, che fingendo i Longobardi di fuggire, lasciassero il campo pieno di vini, e di cose da mangiare, e ch'entrati i Francesi ne gli alloggiamenti contrarij, perche credeuano, che vera la faga de' nemici fusse, si messero a banchettare, e a darsi piacere; e che ritornati all'hora i Longobardi, che non molto indi lungi imboscati s'erano, trouando i Francesi ben satolli, e pieni, e per tutto il campo dal sonno oppressi, a guisa di pecore gli ammazzassero, e ne facessero così fatta strage, che a pena ne restò, chi portasse a Clodoueo la nouella. Con questa vittoria, communque auenisse, ne conquistò, e fece sua Grimoalto tutta quella prouincia. E Eugenio Pontefice, che fu di marauigliosa pietà, religione, piaceuolezza, e benignità, nel secondo anno, e nono mese del suo Papato morì a' due di Giugno, e fu sepolto in S. Pietro. E ne vacò dopò lui la sede vn mese, e vent'otto dì. Questo Pontefice ordinò, che i preti, i diaconi, & i sodiiaconi perpetua castità offeruassero.

Grimoaldo.
 Lōgobardo.
 Duca di Beneuento.

Fatto d'arme fra Longobardi, e Francesi.

Astutia de Longobardi in vincere i Francesi.

Castità contruita alli Chierici facci da Eugenio.